

dici miglia un' infinita quantità di biade, alberi, e viti. Di là passò a Lodi, dove nel dì 18. di Giugno tenuto fu un Conciliabolo dall' Antipapa Vittore, e v'intervennero *Pellegrino Patriarca d'Aquileia, Guido Eletto Arcivescovo di Ravenna, Rinaldo Eletto di Colonia, gli Arcivescovi di Treveri e Vienna del Delfinato, e molti Vescovi ed Abatti.* Furono ivi lette le Lettere de i Re di Danimarca, di Norvegia, Ungheria, e Boemia, e di diversi Arcivescovi e Vescovi, che diceano di voler tenere per Papa esso Vittore, e di approvar quanto egli avesse determinato nel Conciliabolo suddetto. In essa raunanza fu pubblicata la scomunica contra di *Oberto Arcivescovo di Milano, e de' Vescovi di Piacenza e Brescia, e de' Consoli di Milano e di Brescia.*

NEL dì 7. di Agosto tornò Federigo coll' Armata vicino a Milano. Venne avviso al Lantgravio, al Duca di Boemia, e al Conte Palatino, che i Consoli di Milano desideravano d' abboccarsi con loro. Ricevute le sicurezze, vennero i Consoli; ma da i soldati dell' Eletto Arcivescovo di Colonia, che nulla sapeva del concerto, furono presi in viaggio. Portata questa nuova a i Milanesi, disperatamente si mossero per recuperare i Consoli, ed attaccarono battaglia. Saputone il perchè, que' Principi, che aveano data la parola, montarono in tanta collera, che se non s' interponeva l' Imperadore, aveano risoluto d' ammazzare quell' Arcivescovo. Andò innanzi il conflitto, in cui Federigo, dimenticata la sua dignità, la fece da valoroso soldato; gli fu anche morto il cavallo sotto, e ne riportò una leggier ferita. Soperchiati in fine dall' eccezzivo numero de' nemici, furono obbligati i Milanesi a retrocedere in fretta, inseguiti fino alle fosse e porte della Città, con lasciar molti di loro uccisi sul campo, e prigionieri ottanta cavalieri, e dugento sessantasei fanti, che furono menati nelle carceri di Lodi. Finì poscia Federigo di dare il guasto alle biade, a gli alberi, e alle viti del distretto di Milano, con torre a quel Popolo ogni suffisienza. E perciocchè stando in Pavia, non avrebbe potuto impedire il trasporto de' viveri da Piacenza a Milano, determinò di passare il verno in Lodi coll' Augusta *Beatrice, col Figliuolo del Duca Guelfo, e col Duca Federigo suo Cugino,* e diede il congedo a varj altri Signori, che tornarono in Germania. Succederono in quest' Anno altre novità in Sicilia. (a) Ebbe licenza Matteo Bonello, uccisore del perfido Maione, di ritornarsene a Palermo, dove fu ricevuto con tale applauso ed onore dal-

(a) *Hugo Falcondus Histor.*